30

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ Il capo della task force contro il Covid-19 si mantiene a distanza di sicurezza e il senatore grillino si compiace della propria ignoranza: simboli perfetti di un Paese seduto. Su un letto di chiodi

10

MARIO DRAGHI

«Gli va dato il governo, poi può pensare al Quirinale», dice di lui il politologo Roberto D'Alimonte. L'ex presidente della Banca centrale europea mette d'accordo l'Italia (o quasi). Serio, competente, di poche parole: chi meglio di lui al posto di Giuseppe Conte? Ma la moglie, di origini padovane, dovrebbe ricordargli l'adagio veneto: «Tuti me voe, nessuno me toe».

6½

LORENZO CHERUBINI

Non è mai stato un campione di simpatia. Ma ora Jovanotti si è riscattato con un'impresa memorabile, compiuta in solitudine nell'arco di due mesi e diventata un documentario per Rai Play: 4mila chilometri in bicicletta tra Cile e Argentina, lungo la Panamericana, la strada che dall'Alaska arriva fino alla Terra del Fuoco. Finalmente un'esibizione da uomo.

9½

ANDREA RIFFESER MONTI

Dopo una lunga battaglia, il presidente della Fieg convince Guardia di finanza e Procura di Bari a indagare su Telegram, che provoca agli editori un danno da 250 milioni di euro l'anno veicolando copie digitali rubate. Già chiusi 114 canali pirata. I ricettatori rischiano l'arresto. Del resto suo nonno, Attilio Monti, era soprannominato «cavalier Artiglio».

5

VITTORIO COLAO

L'ex amministratore delegato di Vodafone, a capo della più importante delle 15 task force (oltre 450 esperti, il calcolo è del *Sole 24 Ore*) istituite dal governo per gestire l'emergenza coronavirus, non ha mai lasciato Londra, dove abita, perché altrimenti a Roma avrebbe dovuto chiudersi in casa. Si occupa di ripartenza, ma resta fermo dov'è. Perfetto per un Paese seduto.

8–

GIOVANNI CAGNOLI

Il presidente di Carisma, laurea alla Bocconi e master al Mit di Boston, dimostra che il comitato tecnico scientifico sul Covid-19 ha sbagliato a ipotizzare 151mila pazienti in terapia intensiva nel caso di una ripartenza totale: «Il modello non sta in piedi in nessuna condizione matematica. Solo che non lo ammettono». Includerlo fra i consulenti no?

3–

CLAUDIA MORI

La moglie (e produttrice) di Adriano Celentano piange miseria: da qualche tempo la Rai le boccia tutti i progetti. *Il Fatto Quotidiano* le chiede se vi sia stato accanimento nei suoi confronti. E lei: «Non so se c'è stato accanimento, so che non ho più lavorato». In pratica non risponde, nella speranza di tornare a lavorare per la Rai. Che sia previsto dalla Costituzione?

7

PIER LUIGI BERSANI

Silvio Berlusconi svela che nel 2009, dopo essere stato ferito da uno squilibrato con un souvenir scagliato contro la faccia, l'allora segretario del Pd gli fece visita in ospedale: «Mi tenne la mano per mezz'ora». Bersani gli fa eco: «La politica è molto, ma non è tutto». Ricorda la poetessa Emily Dickinson: «Che l'amore è tutto, è tutto ciò che sappiamo dell'amore».

1

EMANUELE DESSÌ

Il senatore grillino si vanta: «Solo oggi mi rendo conto che ho fatto bene a non studiare da ragazzo. Invece di stare addosso ai libri mi sono divertito e ho girato un po' il mondo. Tanto, mi pare di capire, sarei stato in ogni caso un morto di fame...». Ha capito benissimo: lo è. Il mistero è come un ignorante di tale fatta sia arrivato a stare addosso al Parlamento.